

Il territorio in vetrina

L'APPUNTAMENTO

È attesa anche la Fao il prossimo 5 e 6 novembre a Pordenone in occasione della terza edizione di Eureka, la Fiera nazionale della cultura e della creatività promossa dalla Regione con Pordenone Fiere: lo ha anticipato ieri a Roma il vicepresidente e assessore alla Cultura Mario Anzil, nella sede di rappresentanza della Regione in piazza Colonna, dove la kermesse è stata ufficialmente presentata, alla presenza anche dell'assessore alla Cultura della Regione Lazio Simona Baldassarre, del presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti e della responsabile dell'iniziativa, Elena Mengotti della direzione centrale cultura della Regione. Con il suo Museo e Rete MuNe per l'alimentazione e l'agricoltura, la Fao farà tappa a Pordenone Fiere in veste di espositore, raccontando il nuovo spazio culturale ubicato nella sede centrale di Roma, dove trovano spazio le installazioni di Michelangelo Pistoletto e Pablo Atchugarry. E a Pordenone Fiere faranno tappa anche le piattaforme Mida Ticket e il colosso internazionale GetYourGuide, la storica casa editrice Alimandi e la società Sole 24 Ore Cultura dedicata alle mostre e ai servizi museali.

PROGRAMMA

Eureka promette 48 ore molto intense per le imprese culturali e creative italiane e internazionali: saranno oltre un centinaio e per due giorni si confronteranno dimostrando che la cultura è un motore concreto di crescita, un settore che in Italia vale il 15,5% del Pil, impiega 1,5 milioni di cittadini e genera 115 miliardi di euro di valore aggiunto (dati Symbola). Eureka favorirà la nascita di nuove filiere collaborative e nella mattinata di venerdì 5 novembre si aprirà con il convegno sul tema dei talenti creativi e culturali in azienda. «Eureka - ha spiegato

Eureka, anche la Fao sarà a Pordenone per il maxi evento

► L'organizzazione dell'Onu in Fiera a novembre: la vista sulla "Capitale"

Anzil - si conferma piattaforma d'avanguardia per la valorizzazione delle imprese culturali e creative. La cultura è una linea guida strategica, siamo al primo posto in Italia per investimento in cultura e tra le prime regioni ad averne misurato l'impatto economico. Da questo impegno nasce Eureka, come azione concreta ispirata dall'obiettivo di creare un luogo dove sia più bello vivere, attraverso la cultura. Il Nordest

d'Italia, presidio armato del confine orientale, diventa così la bandiera culturale al centro dell'Europa».

UNIONE

Un filo rosso fra Roma e Pordenone - anche in vista del 2027 anno della Capitale Italiana della Cultura - è stato siglato ieri dall'intervento dell'assessore alla Cultura della Regione Lazio Baldassarre, che ha sottolineato: «Guardiamo con gran-

► Filo rosso tra Roma e il Friuli Occidentale Pujatti: «Aumenteranno gli espositori»



de interesse a Eureka, un'iniziativa capace di mettere in relazione cultura, impresa e sviluppo, favorendo la nascita di nuove collaborazioni e opportunità di crescita. Auspicio una forte partecipazione delle imprese laziali all'edizione 2026, per cogliere le opportunità di networking e business offerte da una vetrina nazionale di così alto profilo». Il "gemellaggio" fra le due regioni si riverbera nei dati: il sistema produttivo Culturale e creativo in Friuli Venezia Giulia vale quasi il 6% del Pil, ed è frutto dell'impegno di ben 5246 realtà che rappresentano il 5,3% delle imprese regionali. Non meno rilevante l'incidenza delle imprese culturali e creative a Roma, con oltre 29.000 imprese in provincia e ca 16,5 miliardi € di valore aggiunto in tutta la regione Lazio, pari al 7,7% dell'economia regionale. «Per l'edizione 2026 di Eureka - ha dichiarato ieri il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti - puntiamo a un significativo aumento degli espositori da tutta Italia e soprattutto, a una forte crescita dei visitatori e delle occasioni di business per le aziende del comparto. La partnership con la Regione conferma la nostra Fiera come un'eccellenza capace di mettere il proprio know-how al servizio del territorio e del 2027 della Capitale Italiana della Cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE
CULTURALI
E CREATIVE
IN REGIONE
VALGONO
IL 6% DEL PIL

